

Jack Frusciante è uscito dal gruppo (una maestosa storia d'amore e di «rock parrocchiale»)[1] è il primo romanzo scritto da Enrico Brizzi, pubblicato per la prima volta nel 1994 dalla casa editrice Transeuropa di Massimo Canalini.

Nel 1995 è finalista al Premio Campiello. A partire da quell'anno i diritti di pubblicazione passano alla Baldini & Castoldi, che dà alle stampe numerose edizioni, a cadenza quasi annuale.

Il titolo si riferisce a un fatto realmente accaduto nel 1992: John Frusciante, l'allora chitarrista dei Red Hot Chili Peppers, lascia inaspettatamente il gruppo, durante una tournée all'apice della popolarità. Fa, come si legge nel libro, "un salto fuori dal cerchio". L'episodio è oggetto di una breve riflessione da parte del protagonista, ma più in generale in questo può riassumersi l'intera morale del racconto, dal momento che tutta la vicenda è imperniata sul concetto di "uscire dal gruppo" nel senso di "uscire dalle consuetudine, dagli schemi sociali". Il nome di Frusciante fu poi cambiato da John in Jack per non incorrere in possibili problemi per questioni di diritti d'autore (infatti il nome del chitarrista viene menzionato esplicitamente solo in un'occasione, altrove lo si cita chiamandolo semplicemente J.). Peraltro, il chitarrista Frusciante, parlando del romanzo durante un'intervista, si disse meravigliato delle poche righe a lui dedicate all'interno del libro, pensando invece che si trattasse di una sua biografia.[senza fonte]

La dedica è per "Andrea P. e T., che hanno disegnato e scritto", acronimi dei compianti Andrea Pazienza, disegnatore e fumettista, e Pier Vittorio Tondelli, scrittore, due protagonisti della cultura bolognese ed emiliana del decennio precedente.

Protagonista della storia è Alex D., un diciassettenne bolognese che appartiene alla media borghesia. La sua storia, che si svolge agli inizi degli anni novanta (l'anno preciso di ambientazione è il 1992, come si deduce dai riferimenti alla finale del campionato europeo di calcio Danimarca-Germania e dalle riflessioni sull'attentato a Giovanni Falcone) è narrata come in un lungo flashback da una voce narrante onnisciente, che nell'introduzione si qualifica come "conoscente e persona informata dei fatti". Dopo un brevissimo cenno ai fatti come si presentano al momento dell'inizio della narrazione (quindi di fatto un'anticipazione del finale), inizia il racconto a ritroso.

Il "vecchio Alex", fino ai sedici anni, era sempre stato un ragazzo attento, ordinato, coscienzioso e diligente, sia a scuola che in famiglia: in seguito poi alla lettura di Due di due di Andrea De Carlo, nella sua mente scatta qualcosa che lo porta alla ribellione agli schemi che fino ad allora avevano prevalso su di lui. Decide allora di comportarsi in maniera decisamente "anarchica", diversa rispetto a quello che è il suo "piccolo mondo facile", cioè il liceo classico "bene" che frequenta e la famiglia imborghesita che lo vorrebbe conformato ai dettami della classe sociale cui appartengono. Il "bigio" Liceo Caimani è in realtà il Liceo Galvani di Bologna, celebre liceo classico della città, ben noto come scuola frequentata dai figli della Bologna bene.

Nel bel mezzo di questo non poco turbolento passaggio dalla tardoadolescenza all'età adulta, improvvisamente nella sua vita compare Adelaide, per gli amici Aidi, di un solo anno più giovane di lui. La ragazza, di origini siciliane, ha lo speciale dono di poter vedere "dentro" Alex, attraverso la corazza di indifferenza e strafotenza che lui stesso ha innalzato tra sé e il resto del mondo. Complice un libro di poesie di Cummings, i due si incontrano e, almeno per Alex, è subito amore.

Per Aidi le cose non sono così semplici: ha intrapreso un progetto di scambio culturale che la porterà, finito il corrente anno scolastico, a trasferirsi per un anno in America. Questo sembra frenare la ragazza nel manifestare i suoi sentimenti, almeno all'inizio. Dopo un iniziale fraintendimento, dovuto all'irruenza di Alex che abbraccia con molto entusiasmo questo nuovo sentimento, il loro rapporto si assesta su un'intensa amicizia, venata di amore essenzialmente platonico, non privo di "tormenti" da entrambe le parti: Alex vorrebbe che diventasse a tutti gli effetti un rapporto di coppia, mentre Aidi, trattenuta dallo spettro del "grande volo" che si avvicina inesorabile, mirerebbe soprattutto a non causare sofferenze a sé e all'amico, sofferenze che paiono inevitabili in vista del distacco.

Nonostante questo, Aidi diventa il primo e più grande punto di riferimento di Alex, inconsapevole traghettatrice della sua coscienza fino alla piena maturità. La loro tenera storia, piena di citazioni musicali, cinematografiche e letterarie, si colloca sullo sfondo di tutta una serie di vicende tipiche dell'età dei protagonisti (la scuola, le uscite con gli amici, i viaggi studio a Londra, i contrasti con i genitori, ecc.). Attraverso vari episodi, si giunge a quello che è il culmine del romanzo, il fatto che cambierà il tono di tutta la narrazione successiva: uno degli amici di Alex, Martino, si suicida per la vergogna di essere stato trovato in possesso di droga fuori da una discoteca e l'episodio farà aprire gli occhi al protagonista sul "cerchio che ci hanno disegnato intorno" e sui vari modi per compiere il "salto" al di fuori di questo. Martino ha certo scelto il più estremo, ma questo fa capire ad Alex la necessità di abbandonare il conformismo e le scelte che altri hanno fatto in suo luogo, ribadendo l'essenzialità di far prevalere la propria volontà e la propria personalità. Decisamente un grosso passo verso l'età adulta.

E tra profonde riflessioni, dolci lettere, carezze, sguardi e abbracci, arriva giugno e il destino della coppia si compie. Per Aidi è il momento di partire e di portare con sé tutte le belle sensazioni finora accumulate insieme ad Alex. Quello che è inevitabile accadrà, e Alex si ritroverà ancora una volta solo, "inutile e triste come la birra senz'alcool", ad affrontare "un anno senza amore e senza gioia".

Alex D., noto anche come il vecchio Alex (in contrapposizione al giovane Holden protagonista di un romanzo degli anni cinquanta). Protagonista del romanzo, è il personaggio del quale inevitabilmente si conoscono più dettagli: dall'aspetto fisico (capelli rasati o tagliati cortissimi, sguardo da duro), all'abbigliamento (anfibi, camicie, magliette delle band musicali o polo, jeans con l'orlo ultrastrirato), mezzo di locomozione (bicicletta). Per mezzo del narratore onnisciente, ne conosciamo ogni pensiero. Anche se gioca a fare l'anarchico duro, è fondamentalmente un bravo ragazzo, come dimostra la delicatezza della sua storia con Aidi, di cui ha un disperato bisogno e a cui si attacca per sfuggire alla solitudine e alle grigie consuetudini della società borghese che rifiuta con forza. Tiene anche moltissimo al suo gruppo di amici "punk parrocchiali", frequenta la Messa, legge molto e ha degli ideali politici ben definiti.

Il libro non cita sue particolari abitudini. Da notare: Alex D. proprio come il protagonista del film di Stanley Kubrick *Arancia meccanica*.

Adelaide o Aidi. È la controparte femminile di Alex, pur essendo più giovane di lui e avendo tutt'altra indole. Anche di lei si conoscono più dettagli: fisici (i capelli e la carnagione scura tradiscono le sue origini meridionali), familiari (vive in una grande casa in collina con la madre e il fratellino, i suoi genitori sono divorziati, la sorella maggiore è all'Università) e caratteriali (è molto

dolce, ma anche risoluta: sarà sua la scelta, mantenuta fino alla fine di non "andare oltre" con Alex). Guida una Vespa bianca, indossa spesso un maglione verde e frequenta la stessa scuola di Alex con profitto.

Il Cancelliere è il padre di Alex. Non si conosce il suo vero nome, e solo verso la fine si intuisce che l'appellativo "Cancelliere" deriva dal suo mestiere. In un passaggio infatti, si legge che telefona dal Tribunale. Onesto lavoratore, si dimostra tuttavia insensibile al momento di crescita del figlio: appare spesso lontano e poco comprensivo, tentando inutilmente di imporre ad Alex un ordine e una disciplina che lui fermamente rifiuta.

La Mutter è la madre di Alex. Si conosce il suo nome, in quanto solo una volta viene chiamata Fran. Dipinta come una donna ansiosa e apprensiva, pretende un controllo sulla vita del figlio che sa già che non potrà avere. Per questo si dimostra, alla fine, più arrendevole del marito.

Il frère de lait è il fratello minore di Alex. Dell'apparente età di 10-11 anni, è un bambino con i tratti tipici della sua età, immerso in un mondo di calcio, pallacanestro, tv e videogiochi. Alex ne parla con affetto, anche se si tratta di un personaggio decisamente marginale. Il suo ruolo consiste essenzialmente nel permettere, con la sua presenza, dei paragoni tra le due età, come è nello spirito dell'intero romanzo.

I compagni di scuola, che rispondono ai nomi di Depression Tony, Rocco Rinaldi, Hoge, Leo Chernobyl, Helios Nardini. Costoro fanno da contorno alla storia di Alex e Aidi, aiutando il primo a far breccia nel cuore della seconda e confortandolo poi quando il tentativo non riesce. Come Alex, anche loro si pongono nei confronti della vita con atteggiamento di sufficiente distacco, quasi a voler sottolineare la loro non-appartenenza a nessuna corrente. Il narratore "informato dei fatti" è facilmente collocabile in questo gruppo, anche se non si conosce la sua identità.

Mattia è un ex fidanzato di Aidi. Appare quando Alex parte per qualche giorno per l'Inghilterra. In questi giorni Mattia tenta di rimettersi con Aidi. Alex, al suo ritorno a Bologna, scopre questo flirt e invita pacificamente Mattia a non farsi più vedere. Questo avvenimento scatena nel vecchio Alex gelosia, dimostrando ancora una volta il suo attaccamento nei confronti di Adelaide.

Nonna Pina: prima di conoscere Aidi, era lei il "rifugio" di Alex. È descritta come una donna dolce, comprensiva, anche arrendevole. Successivamente, si rivela provvidenziale nell'aiutare i ragazzi ad avere un po' di privacy quando i "parens" di Alex vanno in vacanza e cambiano la serratura di casa[2] per impedire che i due possano entrare.

Martino è un personaggio oscuro. Frequenta il liceo di Alex e dei "punk parrocchiali", ma essendo più grande (è ripetente) si discosta anche dal loro modo di essere e di pensare. Figlio di divorziati, decisamente benestante, è spesso lasciato solo alla mercé di se stesso. Assume disinvoltamente droghe leggere, spende con leggerezza, si accompagna con ragazze facili e con amici danarosi, frequenta discoteche alla moda. Il suo alto tenore di vita, però, serve a nascondere la sua profonda infelicità e grande solitudine. Solo con Alex si svelerà, permettendogli uno sguardo più approfondito nel suo mondo, senza tuttavia accettare fino in fondo il suo aiuto e anzi, continuando a mantenere un certo distacco, forse dato dalla sostanziale differenza di abitudini e vita. Martino rappresenta il mondo che Alex combatte con tutte le sue forze, fatto di convenzioni e di stereotipi, ma anche il "cerchio" disegnato attorno a quelli come Alex, fino a che anche lui decide di uscirne, nel modo più drastico possibile. Viene trovato in possesso di alcune dosi di stupefacenti, arrestato e subito rilasciato. Il padre non accusa alcuna reazione, mentre la psiche di Martino subisce un duro

colpo: non reggendo alla vergogna si toglierà la vita, lasciando come spiegazione del suo gesto una lettera, spedita proprio ad Alex. Questa toccante missiva racchiude in sé il senso dell'intero libro, e solo Aidi la potrà vedere. Alex la conserverà sempre come ultimo ricordo di quella che avrebbe potuto essere una grande amicizia. Le sue idee non sono dissimili da quelle di Alex e dei suoi amici, sono solo espresse in maniera diversa, per cui non si pone come antagonista o personaggio negativo, ma semplicemente come una sorta di Mr. Hyde del Dr. Jekyll rappresentato da Alex, i cui pensieri e intenti sono chiari fin dall'incipit della storia.

Nel romanzo vengono citati molti gruppi musicali (molto spesso punk rock), sia italiani che stranieri, che forniscono una sorta di colonna sonora in diversi episodi del libro. Di particolare importanza nella storia sono i Pogues con la loro canzone *The sunnyside of the street* il cui testo viene copiato da Alex su un cartellone nei pressi della casa di Aidi. Altre citazioni sono i Red Hot Chili Peppers (il chitarrista John Frusciante, gli album *Blood Sugar Sex Magik* e *Mother's Milk*, le canzoni *Under the Bridge* e *Behind The Sun*) i Sex Pistols (*Anarchy in the UK*, *No feelings*), Sid Vicious (*My Way*), i Cure (*How Beautiful You Are*, *Friday I'm In Love*), i Pink Floyd, gli Smiths (*There is a light that never goes out*, *Bigmouth strikes again*), i Clash (*White Man in Hammersmith Palais*, *London Calling*, *White Riot*, e l'album *The Singles*), i Led Zeppelin (*Dazed and confused*), i Dire Straits (*Tunnel of Love*), i Police (tutti gli album), i Pixies, i Ramones, i R.E.M., i Beatles, gli Splatpink, i Doors, i Diaframma (*Libra*), e Vasco Rossi (*Fegatospappolato*, *Domenica Lunatica*, *Siamo Solo Noi* e *Ti vogliobene*), i Tesla (*Love song*). Vengono anche citati il film *Blade Runner* e il famoso autore Giovanni Pascoli. Appena prima tre ore di partire, vengono citati anche i Pet Shop Boys. E viene paragonata Aidi come "un intero disco di Battisti".

Libri citati molto spesso all'interno del romanzo sono *Il piccolo principe* di Antoine De Saint-Exupery e *Il giovane Holden* di J.D. Salinger, come a voler creare un Bildungsroman legittimandosi a partire da altri romanzi di formazione, già esistenti e di successo indiscusso. Ci sono riferimenti sparsi anche ad altre opere letterarie, tra cui *Sulla strada* di Jack Kerouac, *Il gabbiano* di Jonathan Livingston di Richard Bach e *Treno di panna* e *Due di due* di Andrea De Carlo. Un autore citato spesso è Pier Vittorio Tondelli.